

L'aspirante

Prima di tutto ce li hai i requisiti?

Ce l'hai

un occhio di vetro, denti finti o una grucciona,

un tirante o un uncino,

seni di gomma, inguine di gomma,

rattoppi a qualcosa che manca? Ah

no? E allora che mai possiamo darti?

Smetti di piangere.

Apri la mano.

Vuota? Vuota. Ma ecco una mano

che la riempie, disposta

a porgere tazze di tè e sgominare emicranie,

e a fare ogni cosa che gli dirai.

La vorresti sposare?

È garantita,

ti tapperà gli occhi alla fine della vita
e del dolore.

Con quel sale ci rinnoviamo le scorte.

Vedo che sei nuda come un verme.

Che te ne pare di questo vestito-

Un po' rigido e nero, ma niente male.

Lo vorresti sposare?

È impermeabile, infrantumabile, abile

contro il fuoco e imbombardabile.

Credi a me, ti ci farai sotterrare.

E adesso, scusa, hai vuota la testa.

Ho la cosa che fa per te.

Su, su, carina, esci fuori dal guscio.

Ecco ti piace questa?

Nuda per cominciare come una pagina bianca

ma in venticinqu'anni d'argento,

d'oro in cinquanta, potrà diventare.

Una bambola viva, sotto ogni aspetto.

Sa cucire, sa cucinare,

sa parlare, parlare, parlare.

E funziona, non ha una magagna.

Qua c'è un buco, che è una manna.

Qua un occhio, una vera visione.

Ragazzo mio, è l'ultima occasione.

La vorresti sposare, sposare, sposare?

28-01-2011